

Inizia la scuola anche per gli scrittori leggi e scopri se il loro inizio e' uguale o simile al tuo, poi sfruttalo per scrivere il tuo testo.



Da **Cuore** di E. De Amicis, Ottobre, il primo giorno di scuola

Oggi primo giorno di scuola. Passarono come un sogno quei tre mesi di vacanza in campagna! Mia madre mi condusse questa mattina alla Sezione Baretta a farmi inscrivere per la terza elementare: io pensavo alla campagna e andavo di mala voglia. Tutte le strade brulicavano di ragazzi; le due botteghe di libraio erano affollate di padri e di madri che compravano zaini, cartelle e quaderni, e davanti alla scuola s'accalcava tanta gente che il bidello e la guardia civica duravano fatica a tenere sgombra la porta.

Da **A scuola mamma**, di J. Hoestland, Ricomincia la scuola

Questa mattina ricomincia la scuola. Davanti al cancello ci sono tante mamme con il muso lungo. I loro figli fanno finta di non accorgersene. I ragazzini ritrovano tutti gli amici: - Oh, Paola! Sei andata al mare? Come sei abbronzata! Io ero in campagna...

- Oh, guardate! Minni si è tagliata i capelli! Come sta bene!

Anche le mamme parlano tra loro. Finalmente la campanella suona

Da **Ascolta il mio cuore** di B. Pizzorno

Prisca era molto preoccupata perché quell'anno avrebbe avuto una nuova maestra. Erano ormai molti giorni che ci pensava piena di curiosità e di apprensione.

Da **Penne, matite e astucci** di Storie di scuola, Einaudi.

Oggi a Campotopino, la maestra De Registris deve accogliere i suoi alunni: Nocciolino Codaguzza, Pallina e Crocchetta Rosichino e il più piccolo della famiglia, Codacorta. Nocciolino fa l'inventario di tutto quello che deve mettere in cartella per essere un bravo scolaro: i consigli del nonno, le nocciole della nonna, le storie che gli ha raccontato la mamma e il grosso bacio che gli ha dato papà. Poi si incammina.

Da **Pinocchio** di Collodi

Smesso che fu di nevicare, Pinocchio col suo bravo Abbecedario nuovo sotto il braccio, prese la strada che menava alla scuola: e strada facendo, fantasticava nel suo cervellino mille ragionamenti e mille castelli in aria, uno più bello dell'altro.

E discorrendo da sé solo diceva:

- Oggi, alla scuola, voglio subito imparare a leggere: domani poi imparerò a scrivere e domani l'altro imparerò a fare i numeri. Poi, colla mia abilità, guadagnerò molti quattrini e coi primi quattrini che mi verranno in tasca, voglio subito fare al mio babbo una bella casacca di panno.

di liboria pantaleo